

tanta dimostrazione di letizia e festa che non vi rimase campana che non fusse toccata a segno d'allegrezza, nè pezzo d'artiglieria vi fu, che non fusse stato più di una volta tirato, di modo che per li tanti suoni e bombi d'artiglieria, e per li gridi: *Italia, Italia, Spagna, Spagna*, pareva che quella terra volesse rovinarsi ».

« Li fuochi per le strade, li lumi per ciascuna finestra, le musiche di variati suoni e canti che per quella notte fur esercitati, non se potrian per humana lingua narrare a compimento, et in questo modo camminando, giunsero alla maggior Chiesa, essendoli prima venuto il Clero incontro ben in ordine con una pomposa processione, e con una divotissima figura della Madonna, ove smontorno tutti, e fer la debita oratione, rendendo grazie infinite all'immortale Iddio, et alla sua gloriosa Madre della felice vittoria acquistata ».

*Scrittori che trattano della Disfida di Barletta.* L'anonimo Autore di veduta, merita il primo posto per l'esattezza del racconto e abbondanza di particolari. Esistono sei edizioni: G. Sultrbach, Capua 1547; Scoriggio, Napoli, 1633; Mosca, Napoli 1721; Tramater, Napoli 1833; Porcelli, Napoli 1844; Petruzzelli, Bari 1869. Il manoscritto è in Napoli Bibl. Nazionale, IX, c. 60.

*Storici contemporanei o di poco lontani:* Guicciardini, Paolo Giovio, Geronimo Zurita, Mambrin Roseo, Antonio Sabellico, Giovan Batta Cantalicio, Antonio Summonte, Giovan Antonio Goffredo; il poeta Girolamo Vida di Cremona, il medico pugliese Antonio Galateo di grande dottrina. Costui nel giorno della Disfida andò a pre-